**Novena in Preparazione alla Festa dei**

**Santi Apostoli Pietro E Paolo**

*(Protettori e Modelli delle Pastorelle)*

*Carissime sorelle,*

Buona preparazione alla Festa dei SS. Pietro e Paolo!

Nel preparare questa guida alla preghiera, la nostra comunità suggerisce di riflettere sul vangelo della liturgia del giorno e di scoprirne il legame con l’Esortazione Apostolica di Papa Francesco, *Gaudete et Exsultate*. Di proposito, non abbiamo trascritto i testi delle Letture bibliche. In sintonia con la celebrazione dell’Anno Biblico Paolino, vi invitiamo a aprire la nostra Bibbia e leggere la Parola di Dio dal Libro Sacro e così compiremo ciò che Don Alberione dice: “Leggete le Sacre Scritture”.

Inoltre, potreste trovare le Parole del Fondatore qui usate non direttamente collegate alla Parola di Dio e al Magistero; le vostre riflessioni personali sono molto preziose in questo viaggio spirituale.

In questi nove giorni di preghiera ripetiamo la nostra coroncina *“Fateci santi!”*

Invochiamo i Santi Apostoli Pietro e Paolo perché preghino per noi e per la Chiesa di Gesù Cristo.

*Suore della comunità di Saipan*

*Commonwealth of Northern Mariana Islands, USA*

**Tema: Incontrare oggi l’umanità sofferente**

**Introduzione**

A tutti i battezzati è rivolta una pressante chiamata: la chiamata alla santità.

Questi nove giorni di preghiera in preparazione alla solenne festa dei nostri protettori e modelli, i santi Pietro e Paolo sono una buona occasione per esaminare la nostra risposta alla chiamata alla santità. Quando Don Alberione stava delineando la fisionomia delle Pastorelle, dal giorno della loro fondazione fino alla loro approvazione diocesana nel 1953, ci ha detto che il nostro ministero pastorale è la nostra via alla santità.

In questo senso, rendiamo concreto l’obiettivo generale del nostro IX Capitolo Generale: *«Accogliamo dallo Spirito e, come Maria, viviamo la profezia della maternità pastorale che genera e custodisce la vita, nella comunione delle relazioni, in un nuovo slancio missionario, incontro all’umanità sofferente»*. Sappiamo di non poter fare molto per tutta l’umanità, ma possiamo offrire relazioni autentiche alle persone che il Signore mette sul nostro cammino e portare le loro intenzioni nella preghiera; sarà per loro di grande conforto e consolazione.

Per la nostra novena, proponiamo due attenzioni: *a)* facciamo memoria del modo in cui abbiamo sperimentato di essere benedetti da Dio alla luce delle Beatitudini; *b)* prendiamo in considerazione i “beati” del Discorso della Montagna e riflettiamo come trattiamo l’umanità sofferente che incontriamo ogni giorno.

Papa Francesco, in una sua riflessione sul Discorso della Montagna, ci parla della «beata, eppure sofferente umanità di oggi». Restiamo con tutti i sofferenti di oggi, sentiamoci con loro, sogniamo con loro e condividiamo con loro la nostra santità.

**1° giorno – Domenica 20 giugno**

**Incontro con Pietro e Paolo,**

**Apostoli che hanno fatto esperienza dell’umanità sofferente**

*Invocazione allo Spirito Santo*

**Verità**

**Parola di Dio:** *Mc 4,35-41*

In questa tempesta, Gesù sta dando ai suoi discepoli l’opportunità di sapere chi Egli è veramente. Dopo aver calmato la tempesta, chiese ai suoi discepoli: “Perché siete terrorizzati? Non avete fede?”. Con questa domanda, Gesù chiede loro una fede profonda qui e ora tra stupore e meraviglia, stress e confusione. Gesù vuole che i suoi discepoli capiscano che li chiama a una vita di santità e attende la loro risposta. Allo stesso modo Gesù chiama anche noi, Pastorelle, a essere sante e attende la nostra risposta quotidiana alla sua chiamata.

**Parola del Magistero**

**GE 64:** La parola “felice” o “beato” diventa sinonimo di “santo”, perché esprime che la persona fedele a Dio e che vive la sua Parola raggiunge, nel dono di sé, la vera beatitudine.

**GE 63:** Ci possono essere molte teorie su cosa sia la santità, abbondanti spiegazioni e distinzioni. Tale riflessione potrebbe essere utile, ma nulla è più illuminante che ritornare alle parole di Gesù e raccogliere il suo modo di trasmettere la verità. Gesù ha spiegato con tutta semplicità che cos’è essere santi, e lo ha fatto quando ci ha lasciato le Beatitudini (cfr Mt 5,3-12; Lc 6,20-23). Esse sono come la carta d’identità del cristiano. Così, se qualcuno di noi si pone la domanda: “Come si fa per arrivare ad essere un buon cristiano?”, la risposta è semplice: è necessario fare, ognuno a suo modo, quello che dice Gesù nel discorso delle Beatitudini. In esse si delinea il volto del Maestro, che siamo chiamati a far trasparire nella quotidianità della nostra vita.

**Regola di vita n.9**

“Nella nostra missione ci ispiriamo agli apostoli Pietro e Paolo: dal pastore della Chiesa universale impariamo a servire il gregge di Dio con gratuità e gioia nella fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa; dall’apostolo delle genti, il necessario coraggio della ricerca per forme sempre più idonee di pastorale”.

**Via**

A livello personale chiediamoci: Quale cammino di santità mi mostrano Pietro e di Paolo? Dalla mia conoscenza di questi due apostoli, come Pastorella, come vivo questa santità pastorale nel mio ministero?

**Vita**

* Ringraziamo Dio per il dono della nostra vocazione di Pastorelle, per il dono della missione e il dono della conversione pastorale.
* Individuiamo, davanti al Signore, le persone che nel nostro ministero ci rendono santi con le loro maniere gentili o con il loro carattere un po’ difficile.
* Chiediamo l’intercessione di Pietro e Paolo per l’umanità sofferente, in modo particolare, per le persone colpite dalla pandemia del coronavirus e per i soccorritori che stanno in prima linea.

**Preghiera**(*Coroncina a Pietro e Paolo – 1ª parte*)

*Ti benedico, o Gesù buon Pastore perché ti sei formato in Pietro e Paolo i due massimi pastori della Chiesa ed hai salvato per il loro ministero innumerevoli fratelli. E voi, o santi apostoli, intercedete per me il dono della conversione e un grande amore alla mia vocazione*

**2° giorno – Lunedì 21 giugno**

**Incontro con chi agisce con mitezza e umiltà**

*Invocazione allo Spirito Santo*

**Verità**

**Parola di Dio:** *Mt 7,1-5*

I seguaci di Gesù sono avvertiti di evitare di formulare giudizi. Ciò non esclude la pratica della correzione degli altri, ma deve essere svolta nella consapevolezza delle proprie mancanze e dei propri pregiudizi. Il tipo di energia che proiettiamo verso gli altri tornerà a noi. Giudicare è prerogativa di Dio, non nostra.

**Parola del Magistero**

**GE 72:** Cristo disse: «Imparate da me che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (Mt 11,29). Se viviamo agitati, arroganti di fronte agli altri, finiamo stanchi e spossati. Ma quando vediamo i loro limiti e i loro difetti con tenerezza e mitezza, senza sentirci superiori, possiamo dar loro una mano ed evitiamo di sprecare energie in lamenti inutili. Per santa Teresa di Lisieux «la carità perfetta consiste nel sopportare i difetti altrui, non stupirsi assolutamente delle loro debolezze».

**GE 73:** Paolo menziona la mitezza come un frutto dello Spirito Santo (cfr Gal 5,23). Propone che, se qualche volta ci preoccupano le cattive azioni del fratello o della sorella, ci avviciniamo per correggerle, ma «con spirito di dolcezza» (Gal 6,1), e ricorda: «e tu vigila su te stesso, per non essere tentato anche tu» (ibid.). Anche quando si difende la propria fede e le proprie convinzioni, bisogna farlo con mitezza (cfr 1 Pt 3,16).

**Parola del Fondatore**

La vostra pazienza deve essere materna in quanto tutto vede e tutto copre; non fa scenate, non cerca timori inutili, impedisce il peccato e incoraggia a fare bene. Quando si precede nel fare, è facile che gli altri seguano. [...] Presenza intelligente, benigna, paziente nell’insegnare cose spirituali, nel dare l’esempio. (*PrP* VII, p.96)

**Via**

Nella nostra quotidianità incontriamo sempre diversi tipi di persone: gli impazienti, gli schietti, i loquaci, i pazienti, i silenziosi... Come valorizziamo tutti e favoriamo il cammino di crescita umano/spirituale di ciascuno?

**Vita**

* Presentiamo al Signore tutte queste tipologie di persone nelle nostre comunità e nei luoghi del nostro ministero. Preghiamo per loro e continuiamo a camminare insieme con la tenerezza della donna perché tutti possiamo crescere.
* Preghiamo e accompagniamo nelle nostre parrocchie e diocesi le persone che, nel loro difficile cammino, sono state messe a tacere dalla pandemia del coronavirus.

**Preghiera** (*Magnificat*)

*L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l’umiltà della sua serva. D’ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.*

*Grandi cose ha fatto in me l’Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.*

**3° giorno – Martedì 22 giugno**

**Incontro con i perseguitati per amore della giustizia**

*Invocazione allo Spirito Santo*

**Verità**

**Parola di Dio:** *Mt 7,6.12-14*

La regola d’oro ci insegna come trattare gli altri. La porta stretta conduce al sentiero della croce, che è l’unico sentiero verso la trasformazione. Sta a noi la scelta di percorrere la via spaziosa o di prendere il sentiero più stretto. Qualunque scelta facciamo, ci porta a vedere come pensiamo e come ci relazioniamo con gli altri.

**Parola del Magistero**

**GE 90:** Gesù stesso sottolinea che questo cammino va controcorrente fino al punto da farci diventare persone che con la propria vita mettono in discussione la società, persone che danno fastidio. Gesù ricorda quanta gente è perseguitata ed è stata perseguitata semplicemente per aver lottato per la giustizia, per aver vissuto i propri impegni con Dio e con gli altri. Se non vogliamo sprofondare in una oscura mediocrità, non pretendiamo una vita comoda, perché «chi vuol salvare la propria vita, la perderà» (Mt 16,25).

**Parola del Fondatore**

Pietro e Paolo soffrirono moltissimo per la loro fede e ambedue sparsero il loro sangue per Gesù. San Pietro fu crocifisso ai piedi del Colle Vaticano, san Paolo fu decapitato sulla via Ostiense. In loro onore furono costruite le due grandi basiliche di San Pietro e di San Paolo fuori le mura. Questi due santi sono inseparabili, sono i due più grandi Apostoli, i pastori che amarono le anime fino all’eroismo perché per esse diedero la vita, sparsero il loro sangue.

Ecco tracciata la vita della pastorella! Un amore al sacrificio che si concreti nella vita. Non il martirio di sangue, ma quel martirio quotidiano nel dovere fatto bene, nei sacrifici di ogni giorno, nella dedizione alle opere con retta intenzione per amore di Gesù buon Pastore. (*PrP* I, pp. 21-22)

**Via**

Quali sono le situazioni nella nostra vita in cui veniamo, magari, ridicolizzati nell’andare contro corrente per sostenere ciò che è vero e giusto? In che modo queste esperienze ci possono rendere più simili a Cristo?

**Vita**

* Ricordiamo davanti al Signore i volti delle persone che hanno sperimentato e sperimentano la persecuzione perché scelgono la via stretta, mantenendo il loro desiderio di essere più coerenti davanti a Dio.
* Raccomandiamo al Signore i nostri fratelli e sorelle che devono rimanere isolati perché colpiti dal coronavirus.

**Preghiera** *(Coroncina a Pietro e Paolo – 5ª parte)*

*Ti benedico o Gesù buon Pastore che hai coronato la vita dei santi apostoli con glorioso martirio.*

*E voi, o nostri custodi, ottenetemi la grazia di esercitare l’apostolato della preghiera, del buon esempio, della sofferenza e dell’azione pastorale e di raggiungere il premio preparato ai buoni apostoli*

**4° giorno – Mercoledì 23 giugno**

**Incontro con chi ha il cuore puro**

*Invocazione allo Spirito Santo*

**Verità**

**Parola di Dio:** *Mt 7,15-20*

Gesù ci avverte di guardarci dai falsi profeti che pretendono di parlare in nome di Dio ma in realtà sfidano Dio. Il tempo stesso li smaschererà. La qualità dei loro frutti rivelerà il vero stato dei loro cuori. Gesù ci chiede di tenere gli occhi aperti. Gesù vuole che facciamo discernimento per vedere più chiaramente la verità.

**Parola del Magistero**

**GE 83:** *“Beati i puri di cuore perché vedranno Dio”*. Questa beatitudine si riferisce a chi ha un cuore semplice, puro, senza sporcizia, perché un cuore che sa amare non lascia entrare nella propria vita alcuna cosa che minacci quell’amore, che lo indebolisca o che lo ponga in pericolo. Nella Bibbia, il cuore sono le nostre vere intenzioni, ciò che realmente cerchiamo e desideriamo, al di là di quanto manifestiamo: «L’uomo vede l’apparenza, ma il Signore vede il cuore» (1 Sam 16,7). Egli cerca di parlarci nel cuore (cfr Os 2,16) e lì desidera scrivere la sua Legge (cfr Ger 31,33). In definitiva, vuole darci un cuore nuovo (cfr Ez 36,26).

**Parola del Fondatore**

Avere un cuore verginale; e se c’è stata qualche nube, lavare l’anima nel cuore di Gesù e amarlo di più. [...] Farete tanto più bene quanto più profondo e largo sarà il lavoro sulla vostra anima, quanto più vi sarà in voi di vita interiore. (Cf. *PrP* I, pp. 22-23)

**Via**

Un cuore verginale è capace di vedere sempre la bellezza e cercare il bene in ogni cosa, ma non chiude gli occhi davanti ai torti, agli errori e ai peccati. In questo momento di preghiera facciamo un ‘breve viaggio’ dai nostri occhi al nostro cuore.

**Vita**

* Pensiamo alle persone delle nostre parrocchie e comunità che sono veramente semplici, umili e senza pretese.
* Nel nostro prossimo incontro con loro, facciamole sentire che sono speciali davanti a Dio.
* Preghiamo per coloro che non hanno voce nella nostra comunità cristiana e che sono state colpiti dal coronavirus.

**Preghiera** *(Coroncina a Pietro e Paolo – 2ª parte)*

*Ti benedico, o Gesù buon Pastore, che hai dato a Pietro e Paolo un grande amore a Dio e agli uomini.*

*E voi, o santi apostoli ottenetemi da Gesù e da Maria un cuore verginale e la grazia di consacrare al Signore tutte le mie forze.*

**5° giorno – Giovedì 24 giugno**

**Incontro con gli operatori di pace**

*Invocazione allo Spirito Santo*

**Verità**

**Parola di Dio:** *Lc 1,57-66.80*

L’incredulità di Zaccaria lo fece tacere. È in questo silenzio che Zaccaria scopre come Dio ricorda il suo popolo. Dio riserva loro una grande sorpresa. Zaccaria impara ad allineare la sua volontà ai piani di Dio. Dio ricompensa immediatamente la sua obbedienza ripristinando la sua parola perché potesse proclamare la grazia del Signore.

**Parola del Magistero**

**GE 166:** Come sapere se una cosa viene dallo Spirito Santo o se deriva dallo spirito del mondo o dallo spirito del diavolo? L’unico modo è il discernimento, che non richiede solo una buona capacità di ragionare e di senso comune, è anche un dono che bisogna chiedere. Se lo chiediamo con fiducia allo Spirito Santo, e allo stesso tempo ci sforziamo di coltivarlo con la preghiera, la riflessione, la lettura e il buon consiglio, sicuramente potremo crescere in questa capacità spirituale.

**Parola del Fondatore**

L’uomo ha sempre tante imperfezioni, difetti, errori, insufficienze e dubbi sul suo operare da dover tutto rimettere nelle mani della Divina Misericordia e lasciarsi guidare. Egli mai forzò la mano alla Provvidenza; attendeva il segno di Dio. (*AD* 45)

**Via**

Riflettiamo sul valore del silenzio interiore ed esteriore e del discernimento. Come li vivo?

Ricordiamo i momenti in cui abbiamo accompagnato le persone all’esercizio del silenzio perché potessero dedicare del tempo a riflettere e a discernere la volontà di Dio.

**Vita**

* Troviamo molti Zaccaria nelle nostre parrocchie e comunità. Ringraziamo Dio per loro. Sono le persone che hanno sperimentato una svolta nel loro progetto di vita per cedere il passo al piano di Dio. Accompagnati dallo Spirito, diventano portatori di pace nelle nostre comunità cristiane.
* Preghiamo anche per le persone che oggi sono colpite fisicamente, spiritualmente, emotivamente e socialmente da tutte le forme di pandemia.

**Preghiera** *(Papa Paolo VI)*

*Signore Dio di pace, che hai creato gli uomini, oggetto della tua benevolenza,*

*per essere i famigliari della tua gloria, noi ti benediciamo e ti rendiamo grazie: perché ci hai inviato Gesù, tuo Figlio amatissimo, hai fatto di Lui nel mistero della sua Pasqua l’artefice di ogni salvezza, la sorgente di ogni pace, il legame di ogni fraternità.*

*Noi ti rendiamo grazie per i desideri, gli sforzi, le realizzazioni che il tuo Spirito di pace ha suscitato nel nostro tempo, per sostituire l’odio con l’amore, la diffidenza con la comprensione, l’indifferenza con la solidarietà. Apri ancor più i nostri spiriti ed i nostri cuori alla esigenza concreta dell’amore di tutti i nostri fratelli; affinché possiamo essere sempre più dei costruttori di pace.*

*Ricordati, Padre di misericordia, di tutti quelli che sono in pena,*

*soffrono e muoiono, nel generare un mondo più fraterno.*

*Che per gli uomini di ogni razza e di ogni lingua venga il tuo regno di Giustizia, di Pace e di Amore.*

*E che la terra sia ripiena della tua Gloria! Amen.*

**6° giorno – Venerdì 25 giugno**

**Incontro con i misericordiosi**

*Invocazione allo Spirito Santo*

**Verità**

**Parola di Dio:** *Mt 8,1-4*

Gesù ha attraversato il confine tra il puro e l’impuro. Così facendo, Gesù non solo guarisce la malattia fisica del lebbroso, ma anche la sua sofferenza emotiva nell’essere isolato dagli altri a causa della sua impurità.

**Parola del Magistero**

**GE 81:** Dare e perdonare è tentare di riprodurre nella nostra vita un piccolo riflesso della perfezione di Dio, che dona e perdona in modo sovrabbondante. Per questo motivo nel vangelo di Luca non troviamo «siate perfetti» (Mt 5,48), ma «siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati; date e vi sarà dato» (6,36-38). E dopo Luca aggiunge qualcosa che non dovremmo trascurare: «Con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio» (6,38). La misura che usiamo per comprendere e perdonare verrà applicata a noi per perdonarci. La misura che applichiamo per dare, sarà applicata a noi nel cielo per ricompensarci. Non ci conviene dimenticarlo.

**Parola del Fondatore**

Ecco il compito affidato al Pastore ed alle Pastorine. Quanto maggiore sarà lo zelo, tanto più presto si attuerà questo magnifico ideale dell’unico ovile. Gesù per questo ha pregato in terra, e continua a pregare in Cielo. [...] Mette a disposizione di tutti i suoi tesori di verità, di grazia, di misericordia. Applicarli alle anime per il loro bene e per il trionfo del Pastore Divino appartiene al Pastore ed alle Pastorine. (*AD* 322)

**Via**

Il nostro Dio è un Dio misericordioso che non si stanca mai di riaccoglierci nel suo gregge.

Come vivo l’esperienza del perdono e dell’accoglienza del diverso nella comunità religiosa e parrocchiale?

**Vita**

* Smettiamo di giudicare i membri della nostra comunità e parrocchia che fanno le cose con modi diversi dai nostri. Preghiamo affinché, invece di aspettarci di più da loro, possiamo vedere di più ciò che è buono in loro.
* Preghiamo per gli ammalati della nostra parrocchia, specialmente quelli colpiti dal coronavirus.

**Preghiera**

*Padre nostro...*

**7° giorno – sabato 26 giugno**

**Incontro con coloro che hanno fame e sete di giustizia**

*Invocazione allo Spirito Santo*

**Verità**

**Parola di Dio:** *Mt 8,5-17.*

La fede plasma il carattere. Gesù è stupito dalla fede profonda del centurione. Il centurione è così preoccupato del suo servo che mostra la sua fiducia in Gesù e allo stesso tempo si riconosce indegno di far entrare Gesù nella sua casa.

**Parola del Magistero**

**GE 77:** *“Beati quelli che hanno fame e sete di giustizia perchè saranno saziati”*. «Fame e sete» sono esperienze molto intense, perché rispondono a bisogni primari e sono legate all’istinto di sopravvivenza. Ci sono persone che con tale intensità aspirano alla giustizia e la cercano con un desiderio molto forte. Gesù dice che costoro saranno saziati, giacché presto o tardi la giustizia arriva, e noi possiamo collaborare perché sia possibile, anche se non sempre vediamo i risultati di questo impegno.

**Parola del Fondatore**

Il lavoro di una pastorella sarà tanto più fruttuoso, quanto più sarà santa e avrà amore alle anime. Ciò viene chiesto nella coroncina ai Santi Apostoli. Sia pure una pastorella che sa poco, ma se è santa e ama le anime, vi saranno dei frutti invisibili che si vedranno al giudizio universale. (*PrP* I, p.23)

**Via**

Come rispondo agli “estranei” che vengono da me per chiedere aiuto? Potremmo non essere in grado di rispondere concretamente ai loro bisogni ma riconosco in loro il volto di Dio? A volte le persone hanno fame e sete non di cibo, ma di rispetto e riconoscimento come persona umana creata a immagine di Dio.

**Vita**

* Dedichiamo questa giornata ai migranti e agli immigrati nelle nostre parrocchie. Ricordiamo in particolare coloro che hanno problemi con i visti di lavoro, lo status e le opportunità di lavoro.
* Preghiamo per le famiglie dei migranti colpiti dalla pandemia del coronavirus.

**Preghiera** *(Coroncina a GBP – 2ª parte)*

*Ti ringraziamo o Gesù buon Pastore, disceso dal cielo per cercare il genere umano*

*e riportarlo sulla via della salvezza.*

*In te si adempì la promessa: Susciterò in mezzo alle pecorelle disperse*

*un pastore che le raccolga e le alimenti.*

*Il pastore cammina dinanzi al gregge e le pecorelle lo seguono perché ne riconoscono la voce.*

*Hai dato i tuoi comandamenti, i tuoi consigli, i tuoi esempi. Chi li ascolta si nutre di un pane che non perisce: Il mio cibo è la volontà del Padre celeste.*

*Abbi pietà di quanti si nutrono di menzogna e vanità. Richiama sulla tua via i peccatori. Sostieni i vacillanti, fortifica i deboli. Tutti ti seguano o pastore e custode delle nostre anime.*

*Tu solo sei la Via, tu solo hai parole di vita eterna. Ti seguirò ovunque.*

**8° giorno – Domenica 27 giugno**

**Incontro con coloro che piangono**

*Invocazione allo Spirito Santo*

**Verità**

**Parola di Dio:** *Mc 5,21-43*

La storia delle due guarigioni apre la strada agli atti più mirabili di Gesù. Il suo ritardo non è un’esitazione a guarire, ma una manifestazione della perfetta tempistica di Dio non solo per risanare i malati, ma anche perché parlino della fede in Dio.

**Parola del Magistero**

**GE 76:** La persona che vede le cose come sono realmente, si lascia trafiggere dal dolore e piange nel suo cuore, è capace di raggiungere le profondità della vita e di essere veramente felice.[70] Quella persona è consolata, ma con la consolazione di Gesù e non con quella del mondo. Così può avere il coraggio di condividere la sofferenza altrui e smette di fuggire dalle situazioni dolorose. In tal modo scopre che la vita ha senso nel soccorrere un altro nel suo dolore, nel comprendere l’angoscia altrui, nel dare sollievo agli altri. Questa persona sente che l’altro è carne della sua carne, non teme di avvicinarsi fino a toccare la sua ferita, ha compassione fino a sperimentare che le distanze si annullano. Così è possibile accogliere quell’esortazione di san Paolo: «Piangete con quelli che sono nel pianto» (Rm 12,15).

**Parola del Fondatore**

Le Pastorine sono: 1) anime che hanno penetrato la dottrina di Gesù, che hanno acquistata la carità di Gesù, che vivono strette a Gesù e tutte e solo di Gesù; 2) che poi si dividono in piccoli gruppi, che si stabiliscono in una parrocchia, ove considerano le anime come proprie per adozione; a loro si sentono legate per la vita, la morte, l’eternità, in un’unica aspirazione di tutte salvarle; [...] Saranno le sorelle, le madri, le maestre, le catechiste, le consolatrici di ogni dolore, un raggio di luce e di sole benefico e continuo nella parrocchia. (*Doc. 271, Archivio Storico SJBP*)

**Via**

Lungo la strada, siamo coinvolti in priorità pastorali inaspettate: come possiamo rispondere al meglio?

Come rendiamo presente Gesù in mezzo ai nostri parrocchiani, ai membri feriti della comunità?

**Vita**

* Ci sono persone nella nostra comunità e nella nostra parrocchia che hanno subito violenze, abusi o ingiustizie. Immaginiamo i loro volti e le loro situazioni.
* Chiediamo questa grazia al Signore: che nel nostro incontro con loro, possiamo aiutarle a respirare l’aria di un nuovo inizio e di una rinnovata speranza.

**Preghiera** *(Coroncina a GBP – 5ª parte)*

*Donaci il tuo cuore, o Gesù buon Pastore che hai portato dal cielo il fuoco della tua carità.*

*Arda in noi il desiderio della gloria di Dio e un grande amore verso i fratelli. Rendici partecipi del tuo apostolato. Vivi in noi affinché ti possiamo irradiare nella parola, nella sofferenza, nell’azione pastorale, nell’esempio di vita buona. Ci offriamo a te come pecorelle docili e fedeli per diventare degne di cooperare alla missione pastorale della Chiesa. Disponi tutte le menti ed i cuori ad accogliere la tua grazia. Vieni, o Pastore divino, guidaci, e sia presto uno il gregge ed uno il Pastore.*

**9° giorno – Lunedì 28 giugno**

**Incontro con i poveri in spirito**

*Invocazione allo Spirito Santo*

**Verità**

**Parola di Dio:** *Mt 8,18-22*

La presenza della folla al seguito di Gesù dà l’impressione che Gesù sia una persona di successo e così uno scriba esprime il suo desiderio di essere un seguace permanente di Gesù. Gesù a sua volta gli indica la via radicale della sua missione. Non offre successo mondano ma l’esperienza di non poter disporre delle cose necessarie e della sicurezza. Il discepolato è sviluppare una relazione genuina con Gesù che si manifesta nella propria vita di santità.

**Parola del Magistero**

**GE 67:** Il Vangelo ci invita a riconoscere la verità del nostro cuore, per vedere dove riponiamo la sicurezza della nostra vita. Normalmente il ricco si sente sicuro con le sue ricchezze...

**GE 68:** Le ricchezze non ti assicurano nulla. Anzi, quando il cuore si sente ricco, è talmente soddisfatto di sé stesso che non ha spazio per la Parola di Dio, per amare i fratelli, né per godere delle cose più importanti della vita. Così si priva dei beni più grandi. Per questo Gesù chiama beati i poveri in spirito, che hanno il cuore povero, in cui può entrare il Signore con la sua costante novità.

**Parola del Fondatore**

Quando vi è molta preghiera, con l’osservanza religiosa e un apostolato intelligente, la pratica della vera povertà... le Case nascono, crescono, senza notevoli scosse; e si sviluppano come una pianta messa lungo corrente delle acque e ben alimentata; darà a suo tempo fiori e frutti. (*UPS* 36)

**Via**

Ogni giorno ci confrontiamo con varie forme di povertà. Identifichiamo la nostra propria povertà che ci fa aggrappare al Signore nostra forza. In che modo questa forma di povertà ci conduce alla santità?

**Vita**

* Presentiamo i poveri delle nostre parrocchie, nazioni... del mondo, e le povertà emergenti. Preghiamo la Divina Provvidenza.
* Continuiamo a pregare per i nostri fratelli che sono economicamente colpiti dalla pandemia del coronavirus.

**Preghiera:** *(Segreto di Riuscita)*

*Signore Gesù, accetta il patto che ti presentiamo*

*per le mani di Maria e dei santi apostoli Pietro e Paolo.*

*Noi dobbiamo corrispondere a tutta la tua altissima volontà,*

*arrivare al grado di perfezione e gloria celeste cui ci hai destinate,*

*e santamente esercitare l’apostolato pastorale.*

*Ma ci vediamo debolissime, ignoranti, incapaci,*

*insufficienti in tutto: nello spirito, nella scienza, nell’apostolato, nella povertà.*

*Tu invece sei la Via e la Verità e la Vita, la Risurrezione, il nostro unico e sommo Bene.*

*Confidiamo solo in te che hai detto:*

*“Qualunque cosa chiederete al Padre in nome mio, voi l’avrete”.*

*Per parte nostra, promettiamo e ci obblighiamo:*

*a cercare in ogni cosa e con pieno cuore, nella vita e nell’apostolato,*

*solo e sempre, la tua gloria e la pace degli uomini.*

*E contiamo che da parte tua voglia darci spirito, grazia, scienza, mezzi di bene.*

*Moltiplica, secondo la immensa tua bontà e le esigenze della nostra vocazione speciale,*

*i frutti del nostro lavoro spirituale, del nostro studio, del nostro apostolato, della nostra povertà.*

*Non dubitiamo di te, ma temiamo la nostra incostanza e debolezza.*

*Perciò, o Pastore buono, per la intercessione della nostra madre Maria,*

*trattaci con la misericordia usata con gli apostoli Pietro e Paolo:*

*sicché, fedeli nell’imitare questi nostri Padri in terra,*

*possiamo esser loro compagne nella gloria del Cielo.*







*Roma, Casa generalizia sjbp, Giugno 2021*